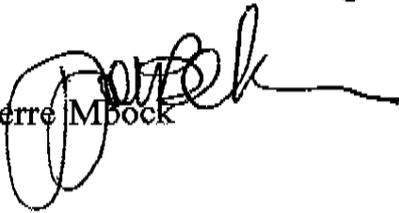


Lettera aperta al direttore di VicenzaPiù Dott. Giovanni Coviello

Gent.mo Direttore,

nei giorni scorsi, nel Vs giornale on-line, sono stati pubblicati più articoli che mi vedono quale principale protagonista. A tal proposito, devo puntualizzare che sia l'articolo, a firma del sig. Pietro Troncon che che quello pubblicato su concessione di Parma on line, riportano informazioni non vere, oltre che frasi e riferimenti offensivi. Inoltre l'articolo del sig. Troncon contiene chiari riferimenti razzisti nei confronti della mia persona. Voglio precisare che sono un **cittadino italiano**, e ne vado molto fiero, che ha da sempre cercato di lavorare onestamente e di impegnarsi nella vita pubblica per cercare di dare il proprio contributo, anche con l'impegno politico, a favore della collettività e della risoluzione delle problematiche quotidiane che tutte le persone, italiane e straniere, che vivono nel nostro bellissimo paese, devono affrontare. Si legge nell'articolo del sig. Troncon: "camerun-parmense, ex badante in nero dell'Asl di Parma". Forse la redazione, prima di pubblicare tali notizie non veritiere, avrebbe dovuto acquisire tutte le informazioni sul mio conto in modo da poter sapere che la sentenza emessa dal Tribunale di Parma, sezione lavoro, in data 23/05/2006 a seguito del mio ricorso proposto nei confronti dell'AUSL di Parma, si riferisce non già alla regolarizzazione del mio lavoro falsamente definito dal sig. Troncon "a nero", bensì al riconoscimento del mio rapporto di lavoro, che era già in essere con la AUSL di Parma e che è stato qualificato dal Giudice del Lavoro come rapporto di lavoro dipendente; in sostanza, il Tribunale ha accolto il mio ricorso. Alla luce di quanto sopra, è del tutto falsa, inaudita e destituita di fondamento la notizia che io sarei stato denunciato dal comitato di difesa dei malati psichici. Altre notizie false e poco rispettose per la mia storia personale riguardano il mio impegno per l'acquisto delle quote societarie della Soc. Vicenza Calcio. Leggo con stupore e sdegno che il sig. Troncon mi definisce "bingo bongo" solo perchè mi sto impegnando per cercare di garantire ai tifosi del Vicenza calcio di continuare a seguire la loro squadra del cuore e cercare di risollevarle le sorti di una squadra con una storia calcistica di tutto rispetto. Forse il sig. Troncon, invece che diffamare e offendere con chiare espressioni razziste, dovrebbe essere ben contento che ci siano

persone disponibili ad investire in una società calcistica quale il Vicenza Calcio che ha dato molto lustro al nostro paese e nella quale hanno giocato dei calciatori che hanno fatto la storia del calcio italiano. Non vedo, in riferimento all'articolo pubblicato su concessione di Parma on line, cosa ci possa essere di oscuro nel portare avanti trattative di affari nel più ampio rispetto per le controparti e nel più ampio rispetto per la fede calcistica dei tifosi del Vicenza Calcio. Sono sicuro che se nella stesura di un articolo, si sgombrasse il campo da valutazioni fondate esclusivamente sul colore della pelle, si eviterebbe di mettere in giro false notizie su persone come me, che hanno costruito la propria vita su principi basati su una educazione rigida e mirata al rispetto della legge e del prossimo. Penso che sia profondamente ingiusto diffondere, senza alcuna verifica, notizie diffamatorie, senza porsi il problema se tali notizie danneggino la buona reputazione di una persona. Con gli articoli in questione si è data un' informazione sul mio conto non conforme al vero, facendomi apparire, agli occhi di tutti coloro che mi conoscono e che non mi conoscono, come una persona che ha costruito la propria vita su fatti e circostanze poco chiare ed inoltre l'articolo del sig. Troncon mi ha raffigurato come una scimmia in gabbia, definendomi "bingo-bongo". Considero ciò altamente lesivo della dignità della persona. Per tutte le falsità e le offese scritte e pubblicate sul mio conto ho già dato mandato ai miei legali al fine di valutare la possibilità di procedere giudizialmente nei confronti dei responsabili. Chiedo che questa mia missiva venga pubblicata e che vengano smentite tutte le falsità divulgate sulla mia persona. La ringrazio e le porgo distinti saluti.



Pierre Mbock